



Comune di Ozzero

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	10
Equilibrio parte corrente e parte capitale	11
Risultato della gestione	13
Utilizzo avanzo di amministrazione	15
Gestione dei residui	16
Patto di stabilità interno	17
Indebitamento	18
Conto del patrimonio	19
Riconoscimento debiti fuori bilancio	20
Spesa per il personale	21
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	23
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	24
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	25
Risultati di esercizio delle principali società controllate	26
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	27
Firma e certificazione	28

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.465	1.480	1.504	1.531	1.560

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
CHIODINI Dott. Willie	SINDACO
GALLI Alvaro Luigi	Vice - Sindaco
BERGAMINI Renato	Assessore
POSLA Simona	Assessore
GALBIATI Giuliana	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
CHIODINI Willie	Sindaco/Presidente
GALLI Alvaro Luigi	Consigliere
POSLA Simona	Consigliere
BERGAMINI Renato	Consigliere
DAMIANI Delor Loris	Consigliere
MEDICI Selena	Consigliere
FONTOLAN Marco	Consigliere
CELARIO Pierluigi	Consigliere
MAESTRI Jonathan Alessandro	Consigliere
INVERNIZZI Pietro	Consigliere
TRIVELLA Roberto	Consigliere
TEMPORITI Anna	Consigliere
SCEVOLA Giorgio Bruno	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Dott. Paolo PEPE
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 2
 Totale personale dipendente (num): 8

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
POLIZIA LOCALE - Servizio in convenzione con il Comune di Abbiategrasso	Ufficio Polizia Locale
SERVIZIO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	Ufficio Ragioneria
	Ufficio Refezione scolastica
	Ufficio Servizi Demografici
	Ufficio Servizi Sociali-Istruzione-Segreteria
	Ufficio Trasporti scolastici
	Ufficio Tributi

SERVIZIO TECNICO	Ufficio Tecnico
------------------	-----------------

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	C.C. n° 21 del 16/04/2009
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
Motivazione	EFFICIENZA ED EFFICACIA DEL SERVIZIO
Riferimento	G.C. n. 50 del 28/05/2009
Oggetto	Delibera di G.C. n° 38 del 06/05/2009: REVOCA. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI ESTERNI.
Motivazione	TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. n° 35 del 24/07/2009
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DEL CONTRASSEGNO DI PARCHEGGIO PER INVALIDI E PER L'ISTITUZIONE DEI PARCHEGGI RISERVATI:APPROVAZIONE.
Motivazione	TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
Riferimento	G.C. n. 61 del 09/07/2009
Oggetto	ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E DISTRIBUZIONE DEL FONDO INTERNO SPECIALE PER L'ACCERTAMENTO ICI. REVOCA PRECEDENTE REGOLAMENTO.
Motivazione	TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 37 DEL 24/07/2009
Oggetto	MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI - DELIBERA DI C.C. N. 16 DEL 26/02/2008.
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	G.C. N. 67 DEL 17/09/2009
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI:MODIFICA
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 8 DEL 30/03/2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E BENEFICI ECONOMICI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI NON PERSONE FISICHE (EX ART. 12 - LEGGE N. 241/90): APPROVAZIONE
Motivazione	TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 34 DEL 08/09/2010
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO EDILIZIO TITOLO III "COMMISSIONE EDILIZIA" E TITOLO III BIS "COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO":APPROVAZIONE.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 9 DEL 11/03/2011
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA IGIENE AMBIENTALE.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE
Riferimento	C.C. N. 26 DEL 20/06/2011
Oggetto	DETERMINAZIONE E VARIAZIONE DELL'ALiquOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) ANNO 2011 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE.

Riferimento	G.C. N. 66 DEL 28/07/2011
Oggetto	INTEGRAZIONE ALL'ART. 92 DEL VIGENTE REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 5 DEL 04/04/2012
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA INTEGRATA AMBIENTALE
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 14 DEL 27/06/2012
Oggetto	APPROVAZIONE "REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE" REVOCA DEL PRECEDENTE "REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE COMUNALI" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 48 DEL 29/10/1998
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 15 DEL 27/06/2012
Oggetto	ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2012: DETERMINAZIONE E VARIAZIONE ALIQUOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.) - ANNO 2012 -. MODIFICA DEL "REGOLAMENTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF".
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	G.C. N. 51 DEL 26/07/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'INCENTIVO ALLE PRESTAZIONI INTERNE IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE ED URBANISTICA DI CUI ALL'ART. 92 DEL D.LGS. 163/2006 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	G.C. N. 75 DEL 22/11/2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'INCENTIVO ALLE PRESTAZIONI INTERNE IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE ED URBANISTICA DI CUI ALL'ART. 92 DEL D.LGS. 163/2006 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.:MODIFICA ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO.
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 2 DEL 13/02/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI:APPROVAZIONE.
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 19 DEL 03/07/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEI CANONI PATRIMONIALI NON RICOGNITORI:APPROVAZIONE.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 20 DEL 03/07/2013
Oggetto	ISTITUZIONE DEL MERCATO CONTADINO A KM. "0", DENOMINATO "GUSTICINO" - APPROVAZIONE REGOLAMENTO.
Motivazione	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE AGRICOLA.
Riferimento	C.C. N. 29 DEL 09/10/2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA A COPERTURA DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI E DELLA MAGIORAZIONE PER I SERVIZI INDIVISIBILI - TARES-.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Riferimento	C.C. N. 31 DEL 27/11/2013
Oggetto	REGOLAMENTO UTILIZZO PALESTRA COMUNALE: MODIFICA
Motivazione	EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 32 DEL 27/11/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.): APPROVAZIONE.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
Riferimento	C.C. N. 34 DEL 27/11/2013
Oggetto	ESERCIZIO FINANZIARIO 2013: DETERMINAZIONE ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.P.E.F.
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	5,50	5,50
Detrazione abitazione principale	113,62	113,62	113,62	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,75	6,75	6,75	8,30	8,30
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,30	0,30	0,40	0,60	0,70
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	7.500,00	7.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani è affidata al Consorzio dei Comuni dei Navigli. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa/tariffa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 2	TIA 2	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	139,56	142,04	213,44	203,77	175,05

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione di C.C. n° 2 del 13/02/2013, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente, modestissima nel nostro caso. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale. Tutte le deliberazioni dell'Ente risultano corredate dai prescritti pareri e le determinazioni diventano esecutivo solo a seguito dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile dei servizi finanziari. Nel corso del mandato non risultano essere stati generati debiti fuori bilancio. Per quanto riguarda i controlli successivi di regolarità amministrativa, introdotti dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, il relativo referto attinente il primo semestre 2013, sulla base dei controlli del 10% delle determinazioni assunte dai vari servizi comunali e degli atti negoziali e di liquidazione dalle stesse generati, ha restituito l'immagine di una attività amministrativa condotta dagli uffici dell'ente con modalità sostanzialmente e generalmente corrette: non sono state rinvenute illegittimità tali da giustificare richieste di riesame e di assunzione di provvedimenti in autotutela; sono stati formulati suggerimenti per la formulazione degli atti e per l'istruttoria dei procedimenti. Il referto relativo al secondo semestre 2013 è in corso di redazione alla data di sottoscrizione della presente relazione.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	
Fine mandato	

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	
Fine mandato	

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	

Fine mandato	
Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	
Fine mandato	

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	585.395,46	620.207,70	899.237,13	908.342,10	1.018.331,22	73,96%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	318.290,28	357.129,17	78.444,97	56.767,63	213.881,63	-32,80%
Titolo 3 - Extratributarie	521.149,06	463.886,09	433.345,48	423.087,92	499.492,97	-4,16%
Entrate correnti	1.424.834,80	1.441.222,96	1.411.027,58	1.388.197,65	1.731.705,82	21,54%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	164.315,13	124.449,62	18.908,73	131.251,00	38.644,72	-76,48%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	1.589.149,93	1.565.672,58	1.429.936,31	1.519.448,65	1.770.350,54	11,40%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	1.408.541,53	1.375.284,05	1.315.627,81	1.335.435,55	1.520.158,00	7,92%
Titolo 2 - In conto capitale	142.330,81	189.944,07	54.165,66	213.572,43	38.644,72	-72,85%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	68.857,80	73.805,15	103.209,66	70.212,61	74.456,85	8,13%
Totale	1.619.730,14	1.639.033,27	1.473.003,13	1.619.220,59	1.633.259,57	0,84%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	159.628,53	133.436,45	122.004,76	104.087,10	121.405,99	-23,94%
Spese Titolo 4	159.628,53	133.436,45	122.004,76	104.087,10	121.405,99	-23,94%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	585.395,46	620.207,70	899.237,13	908.342,10	1.018.331,22
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	318.290,28	357.129,17	78.444,97	56.767,63	213.881,63
Extratributarie (Tit.3)	(+)	521.149,06	463.886,09	433.345,48	423.087,92	499.492,97
	Risorse correnti	1.424.834,80	1.441.222,96	1.411.027,58	1.388.197,65	1.731.705,82
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	18.878,94	46.120,86	57.356,72	24.396,57	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	94.672,14	0,00	6.540,14	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	113.551,08	46.120,86	63.896,86	24.396,57	0,00
	Entrate Bilancio Corrente	1.538.385,88	1.487.343,82	1.474.924,44	1.412.594,22	1.731.705,82
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	68.857,80	73.805,15	103.209,66	70.212,61	74.456,85
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	68.857,80	73.805,15	103.209,66	70.212,61	74.456,85
Spese correnti (Tit.1)	(-)	1.408.541,53	1.375.284,05	1.315.627,81	1.335.435,55	1.520.158,00
	Uscite ordinarie	1.477.399,33	1.449.089,20	1.418.837,47	1.405.648,16	1.594.614,85
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Corrente	1.477.399,33	1.449.089,20	1.418.837,47	1.405.648,16	1.594.614,85
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	1.538.385,88	1.487.343,82	1.474.924,44	1.412.594,22	1.731.705,82
Uscite bilancio corrente	(-)	1.477.399,33	1.449.089,20	1.418.837,47	1.405.648,16	1.594.614,85
	Risultato bilancio corrente	60.986,55	38.254,62	56.086,97	6.946,06	137.090,97

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	164.315,13	124.449,62	18.908,73	131.251,00	38.644,72
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	94.672,14	0,00	6.540,14	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		69.642,99	124.449,62	12.368,59	131.251,00	38.644,72
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	74.166,25	66.000,00	41.924,00	100.000,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		74.166,25	66.000,00	41.924,00	100.000,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		143.809,24	190.449,62	54.292,59	231.251,00	38.644,72
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	142.330,81	189.944,07	54.165,66	213.572,43	38.644,72
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		142.330,81	189.944,07	54.165,66	213.572,43	38.644,72
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	143.809,24	190.449,62	54.292,59	231.251,00	38.644,72
Uscite bilancio investimenti	(-)	142.330,81	189.944,07	54.165,66	213.572,43	38.644,72
Risultato bilancio investimento		1.478,43	505,55	126,93	17.678,57	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	1.494.446,55	1.382.902,74	1.315.808,77	1.367.247,85	1.338.064,79
Pagamenti (-)	1.430.557,44	1.371.667,41	1.209.351,67	1.359.786,56	1.289.373,32
Differenza	63.889,11	11.235,33	106.457,10	7.461,29	48.691,47
Residui attivi (+)	254.331,91	316.206,29	236.132,30	256.287,90	553.691,74
Residui passivi (-)	348.801,23	400.802,31	385.656,22	363.521,13	465.292,24
Differenza	-94.469,32	-84.596,02	-149.523,92	-107.233,23	88.399,50
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-30.580,21	-73.360,69	-43.066,82	-99.771,94	137.090,97

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	112.120,86	99.280,72	124.396,57	87.792,78	364.722,98
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	9.458,27	10.154,33	162,18	17.678,57	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	102.662,59	89.126,39	124.234,39	70.114,21	364.722,98

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	411.420,90	272.158,85	329.532,46	303.141,22	387.925,13

Totale residui attivi finali	(+)	345.161,14	461.119,10	441.424,02	406.215,19	696.669,29
Totale residui passivi finali	(-)	644.461,18	633.997,23	646.559,91	621.563,63	719.871,44
Risultato di amministrazione		112.120,86	99.280,72	124.396,57	87.792,78	364.722,98
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	47.668,44	14.300,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	18.878,94	46.120,86	9.688,28	10.096,57	0,00
Spese di investimento	74.166,25	66.000,00	41.924,00	100.000,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	93.045,19	112.120,86	99.280,72	124.396,57	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	116.661,65	116.661,65
Titolo 2	0,00	0,00	6.479,80	9.628,11	16.107,91
Titolo 3	34.847,18	41.723,81	61.104,14	128.966,45	266.641,58
Totale titoli 1+2+3	34.847,18	41.723,81	67.583,94	255.256,21	399.411,14
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	1.036,36	0,00	4.736,00	1.031,69	6.804,05
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	35.883,54	41.723,81	72.319,94	256.287,90	406.215,19

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totale residui al 31-12-2012
Titolo 1	24.295,08	37.172,47	61.878,57	323.211,47	446.557,59
Titolo 2	18.869,66	600,00	17.279,42	39.089,35	75.838,43
Titolo 3	0,00	0,00	25.898,10	0,00	25.898,10
Titolo 4	62.282,46	3.870,19	5.896,55	1.220,31	73.269,51
Totale titoli 1+2+3+4	105.447,20	41.642,66	110.952,64	363.521,13	621.563,63

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	300.216,16	297.295,33	295.385,84	362.422,47	490.334,74
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.106.544,52	1.084.093,79	1.332.582,61	1.331.430,02	1.517.824,19
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	27,13%	27,42%	22,17%	27,22%	32,31%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto
-	-	-	-	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	772.417,83	703.824,03	630.018,87	563.213,70	493.001,09
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	68.857,80	73.805,16	66.541,22	70.212,61	74.456,85
Variazioni da altre cause (+/-)	264,00	0,00	-263,95	0,00	0,00
Residuo debito finale	703.824,03	630.018,87	563.213,70	493.001,09	418.544,24

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	703.824,03	630.018,87	563.213,70	493.001,09	418.544,24
Popolazione residente	1.465	1.480	1.504	1.531	1.560
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	480,43	425,69	374,48	322,01	268,30

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	41.185,38	35.571,09	31.359,52	27.932,36	23.558,95
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.739.614,96	1.479.036,91	1.424.834,80	1.441.222,96	1.411.027,58
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,37 %	2,40 %	2,20 %	1,94 %	1,67 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	27.938,00	Patrimonio netto	6.699.462,00
Immobilizzazioni materiali	9.049.857,00	Conferimenti	1.975.015,00
Immobilizzazioni finanziarie	250,00	Debiti	1.164.123,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	13.268,00
Crediti	353.593,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	411.421,00		
Ratei e risconti attivi	8.809,00		
Totale	9.851.868,00	Totale	9.851.868,00

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	72.191,31	Patrimonio netto	6.657.517,65
Immobilizzazioni materiali	8.967.667,68	Conferimenti	2.076.248,64
Immobilizzazioni finanziarie	5.267,64	Debiti	1.012.828,19
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	14.825,13
Crediti	406.215,19		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	303.141,22		
Ratei e risconti attivi	6.936,57		
Totale	9.761.419,61	Totale	9.761.419,61

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	498.181,41	498.181,41	498.181,41	445.000,58	445.000,58
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	422.458,36	418.091,53	415.824,72	430.975,43	429.113,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	35,21 %	34,61 %	35,98 %	36,88 %	32,13 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	422.458,36	418.091,53	415.824,72	430.975,43	429.113,00
Popolazione residente	1.465	1.480	1.504	1.531	1.560
Spesa pro capite	288,37	282,49	276,48	281,50	275,07

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	1.465	1.480	1.504	1.531	1.560
Dipendenti	10	10	10	10	10
Rapporto abitanti/dipendenti	146,50	148,00	150,40	153,10	156,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

L'unico rapporto di lavoro flessibile, rilevante ai fini dei limiti di cui al comma precedente, sostenuto nel corso del mandato riguarda l'assunzione di un Agente di Polizia Locale a tempo determinato per il periodo 10/01/2012 - 31/01/2012, con una spesa lorda di €. 1.916,65 finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni del Codice della Strada.

Per la sostituzione dell'unico Agente di Polizia Locale, che ha assunto servizio dal 16/10/2012 presso il Comune di Morimondo a seguito di mobilità esterna fra enti - art.31 D.Lgs. 165/2001 -, si è provveduto, ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge 311/2004, a richiedere n° 2 Agenti dal Comune di Abbiategrasso per 12 ore settimanali per il periodo 23/10/2012-31/12/2012 con una spesa di €. 4.216,00.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Le spese di personale dell'azienda speciale consortile sono state consolidate con quelle dell'Ente.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	52.676,81	51.816,24	48.136,74	60.656,04	44.976,21

3.12.8 Esternalizzazioni

Non sussiste il caso.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Si precisa che le sotto indicate spese per missione a fine mandato sono state sostenute esclusivamente a fronte di prestazioni rese da personale dipendente.

Descrizione	INCARICHI DI CONSULENZA	
Spesa a inizio mandato		12.873,40
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		12.873,40

Descrizione	SPESE DI RAPPRESENTANZA	
Spesa a inizio mandato		6.012,00
Spesa a fine mandato		1.151,00
Risparmio ottenuto		4.861,00

Descrizione	SPESE PER MISSIONI	
Spesa a inizio mandato		1.009,75
Spesa a fine mandato		487,62
Risparmio ottenuto		522,13

Descrizione	SPESE PER FORMAZIONE	
Spesa a inizio mandato		1.140,00
Spesa a fine mandato		240,00
Risparmio ottenuto		900,00

Descrizione	SPESE PER AUTOVETTURE DI SERVIZIO	
Spesa a inizio mandato		1.127,56
Spesa a fine mandato		619,46
Risparmio ottenuto		508,10

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Le spese del personale dell'azienda speciale consortile sono state consolidate con quelle dell'Ente.

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO COMUNI DEI NAVIGLI - ALBAIRATE	Azienda speciale consortile	005	010		13.507.163,00	4,55	206.582,00	0,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2012

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO COMUNI DEI NAVIGLI - ALBAIRATE	Azienda speciale consortile	005	010		18.213.776,00	4,55	227.241,00	0,00

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li, 24 FEB. 2014



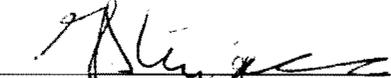
IL SINDACO

(Dott.ssa Willie CHIODINI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, - 3 MAR. 2014


(Dott. Fabrizio STRIGAZZI)



COMUNE DI OZZERO

04/03/2014

Comunicazione della Registrazione di Protocollo 2014/1286

Modalità di Comunicazione	Mail	Tipo di Comunicazione	Normale
Invio PEC	Si Ricevuta Accettazione		Ricevuta Consegna
Data ed Ora di Invio / Ricezione	04/03/2014 09.56.00	In Entrata / In Uscita	INVIATA
Mittente	protocollo.ozzero@cert.demosdata.it		
Destinatari	conferenzastatocitta@pec.governo.it		
Oggetto	Invio documenti allegati alla registrazione di protocollo nr. 0001286/2014 [2014/0001286]		
Allegati	1 - Relazione di fine mandato (fine mandato nel 2014-FIRMATA.pdf)		
Testo	Si inviano per competenza i documenti allegati alla registrazione di Protocollo nr 0001286 del 04/03/2014 Oggetto: RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014 (ART. 4, D.LGS. 149 DEL 06/09/2011) Destinatario: CONFERENZA STATO CITTA' VIA DELLA STAMPERIA 8 00187 ROMA (RM) CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO LOMBARDIA VIA MARINA 5 20121 MILANO (MI)		
Operazioni Eseguite	04/03/2014 09.56.18 - Baroni - Invio 04/03/2014 10.00.46 - Baroni - RicConsegna 04/03/2014 10.01.00 - Baroni - RicAccettazione		



COMUNE DI OZZERO

04/03/2014

Comunicazione della Registrazione di Protocollo 2014/1286

Modalità di Comunicazione	Mail	Tipo di Comunicazione	Normale
Invio PEC	Si Ricevuta Accettazione		Ricevuta Consegna
Data ed Ora di Invio / Ricezione	04/03/2014 09.56.00	In Entrata / In Uscita	INVIATA
Mittente	protocollo.ozzero@cert.demosdata.it		
Destinatari	lombardia.controllo@corteconticert.it		
Oggetto	Invio documenti allegati alla registrazione di protocollo nr. 0001286/2014 [2014/0001286]		
Allegati	1 - Relazione di fine mandato (fine mandato nel 2014-FIRMATA.pdf)		
Testo	Si inviano per competenza i documenti allegati alla registrazione di Protocollo nr 0001286 del 04/03/2014 Oggetto: RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014 (ART. 4, D.LGS. 149 DEL 06/09/2011) Destinatario: CONFERENZA STATO CITTA' VIA DELLA STAMPERIA 8 00187 ROMA (RM) CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO LOMBARDIA VIA MARINA 5 20121 MILANO (MI)		
Operazioni Eseguite	04/03/2014 09.56.19 - Baroni - Invio 04/03/2014 10.00.38 - Baroni - RicConsegna 04/03/2014 10.01.00 - Baroni - RicAccettazione		